

# LA CITTÀ di BRINDISI



SUPPLEMENTO DELLA DOMENICA (AL N. 33)

Centesimi 5

Brindisi 18 Settembre 1904

Centesimi 5



*State contenta umana gente al quia,  
Chè se non rassomiglia proprio tutto  
Or vi dirò che questi è don Tobia.  
Fu un tempo bello ed or nemmeno è brutto;  
Resse molt'anni la Cancelleria,  
Or stanco si riposa del debutto.*

## W. UMBERTU

*Sta dormi ntra li rosi a suennu chinu,  
Sta criatura tanta suspirata  
Stu Vagnoni ngraziatu, stu bambinu  
Priesciu ti la Nazzioni e di lu tata.*

*La Mamma cchiù di tutti sta prisciata  
Ringrazia lu Signori e lu distinu  
Pi la sorti ca a tutti nd'è tuccata  
Sta vota ti nu beddu Principinu.*

*Vittoriu si lu uarda stu Vagnoni  
Nci scherza, lu ncarizza e si lu mbrazza;  
Elinu si lu canta cu passioni!*

*A stu Piccinnu degnu ti la Rrazza  
Ca voli tanta beni alla Nazzioni  
Bona Sorti lu Cielu cu li fazza!*

*Ina Gaudenzia*

MANCIA GENEROSA a chi riporterà a Don Alberto la paglietta strappatagli dal capo da un'impertinente tramontana ed indi divenuta preda delle onde.

### Articolo di sfondo

E' degna di ripubblicazione e di commenti la seguente:

*Mio caro Mealli*

Da Giovenale, Plauto e Terenzio a Giuseppe Giusti, la Satira ha colpito sempre i costumi e non le persone.

I giovani scrittori domiciliati nel Caffè Caprez o nel Circolo XX Settembre, autori di leziosagini *deaurate*, personali e spesso nella intenzione offensive, e ripetute fino alla nausea, pare che battono la via opposta, col pericolo di provocare litigi e vie di fatto.

Non sarebbe invece cosa ben fatta che questi famosi scrittori spiegassero le loro giovani energie in cose utili e decorose nel loro interesse, delle loro famiglie e della Patria?

È questo primo ed ultimo consiglio.

Brindisi 12 Settembre 1904

UN ASSIDUO

Anche noi, chiedendo prima venia ai signori Giovenale, Plauto, Terenzio e Giusti, volentieri pubblichiamo gli amorevoli e paterni consigli del nostro *assiduo*, qua-

le segno del nostro ambiente. Questa lettera che di vecchio non ha che il contenuto e l'intonazione, è evidentemente opera di uno che non ha ancora tutti i capelli bianchi. Il nostro *assiduo* appartiene a quella categoria di mordaci e graziosi *tagliatori* di vestiti, che ha una paura maledetta della pubblica stampa.

Ad ogni modo ripetiamo di considerare la lettera come un segno dell'ambiente in cui viviamo. Purtroppo bisogna dire la verità, che nella nostra Brindisi si è da parecchio tempo abituati al *libello* (periodi elettorali politici e amministrativi), all'insulto atroce (suicidio del principe Indiano), alle insinuazioni velenose e infamanti, e non ancora allo scherzo, forse qualche volta mordace, ma *gentile* nella forma e sempre *purissimo* nelle intenzioni.

Perdonerà perciò l'*assiduo* se malgrado i suoi amorevoli consigli e la rievocazione dei signori Giovenale, Plauto, Terenzio e Giusti, di cui a quanto pare, il prelodato signore non ha letto neanche il frontespizio, perdonerà se i *giovani scrittori domiciliati nel Caffè Caprez* o nel Circolo XX Settembre (che non esiste) continueranno per qualche tempo il loro innocente passatempo sul giornale pupazzettato, così bene accolto dal pubblico, che volentieri ogni domenica gli sacrifica un soldo (il Funaro informi).

Ma a quanto pare il nostro *assiduo* è preso da una infinita tenerezza delle nostre spalle e ci consiglia a smettere per *non provocare* litigi e vie di fatto. Sarebbe però scortesia non ringraziarlo per la dolce premura, ma nel tempo stesso è bene pure fargli osservare che vivadio siamo giovani e le mani ci assistono bene volentieri all'occasione.

Infine l'*assiduo* consiglia i *famosi* scrittori a spiegare le loro energie in altre cose più utili e decorose.

Cosa vogliamo far noi col nostro *Supplemento*?

Niente di nuovo, purtroppo! Dico purtroppo perchè non ci riuscirebbe agevole nè mutare l'ambiente in cui viviamo, nè

Fiorino Etrusco  
Calò in Consiglio s'ebbe un grande fiasco  
Dal candido ingegner

Pasquale Fusco

Fiore di thè  
Gonfiò la chimba e tosto ingalluzzi  
Allor che consigliere fu

Giuffrè

Gra Bomba

---

GRANDE ARRIVO di patate. Non si teme concorrenza. Concessionaria per la provincia Azione Socialista, Brindisi.

---



fior di geranio  
Lo dissero propenso al matrimonio  
Il veneto Ispettore del Demanio.

fior di percossa  
Egli potrebbe triplicar la tassa  
A chi ci vuole rompere le ossa.

---

PALLONI AREOSTATICI — Specialità della Ditta Angiolino Lupi. Sempre pronti grandi assortimenti.

## I nostri concorsi

Qual caos!

La nostra Redazione è ingombra di lettere, cartoline e telegrammi: 17943 lettrici e lettori si compiacquero prender parte al nostro 2.° Concorso e non poteva essere altrimenti! Chi non si può reputar fortunato di possedere oltre al biglietto da mille, l'intera collezione di un'annata dell'Indipendente?

Fra le mille e mille svariate risposte alla nostra domanda: *dite qual'è stato o quale sarà il più bel giorno della vostra vita*, noi abbiamo intanto scelte le più interessanti e certi di far cosa grata ai garbati lettori e alle gentili lettrici, le abbiamo eternate sul nostro « Supplemento ».

« Il più bel giorno della mia vita sarà quello in cui non entrerà nel Porto di Brindisi neppure una barca da pesca.

Comandante del Porto ».

« ... Quando il Porto di Brindisi sarà scavato fino ai più profondi abissi.

G. Nervegna ».

« Quando invece di Porto Mercantile potrà dirsi Porto Militare.

M. Consiglio ».

« Il giorno dell'incoronazione di Re Pietro sarà per me il più bel giorno di mia vita.

Alfredo Mazari ».

« Quello in cui la Dinastia ebbe un bel maschio.

E. Musciacco ».

« Quel giorno in cui avrò fumata per intero una sigaretta.

P. Consiglio ».

« Il dì della mia prima.... comunione.

Totonnino ».

« Quando non vi saranno nè mistificatori nè mistificati.

F. Assennato ».

« Quel giorno in cui la stampa riconoscerà che ne ho fatta una buona.

G. De Castro ».

« Quel giorno in cui non sarò più Sindaco di Brindisi.

F. Balsamo ».

*Il Giornale ci han beffato  
 Ci han fiaccati ad ogni stento;  
 Ha deriso il Supplemento  
 Il borghese traditor.*

*Maledetto chi gavazza  
 Nei ritrovi cittadini  
 Dove giocansi i quattrini  
 Quei signori notte e di.*

*Maledetto chi non geme  
 Dello scempio del giornale  
 È un vigliacco chi uno strale  
 Gli risparmia all'oppressor.*

*Su fratelli, su compagni,  
 Deh venite in fitta schiera,  
 Sulla libera bandiera  
 Il programma è scritto giù:*

*« Noi vivremo di lavoro  
 Nè faremo mai un ricatto  
 Ci stringemmo a mutuo patto  
 Sol per vincere o morir. »*

*Il Campagna*

SI VENDE, per cessazione di Commercio, grosso stok di turaccioli da gazzosa. Per trattative al Signor Alfredo Barbàra.



**Lapide** — Un comitato di volenterosi, si è fatto promotore d'una sottoscrizione per una lapide al Capitano del Porto, onde tramandare ai posteri il venerato nome. Sarà incastonata sulla facciata della capitaneria e recherà la seguente leggenda:

A  
 MARINO FINCAFI  
 ESIMIO  
 CAPITANO DI PORTO  
 AD  
 ETERNARE LA MEMORIA  
 DEL  
 PROIBITO INGRESSO  
 ALLA  
 R. NAVE DANDOLO  
 NEL PORTO INTERNO  
 I  
 BRINDISINI  
 POSERO

**XX Settembre** — Con piacere apprendiamo che per la ricorrenza il *Concerto Municipale*, presterà servizio alla *Villa Comunale*.

**Smarrimento** — Giovedì scorso il nostro egregio amico Teodoro Miceli di Giovanni, fu smarrito nei pressi della Via Lata. Fortunatamente fu dopo poche ore rintracciato.

**Rimpatrio** — Il Signor Oronzo Cappelli, da noi inviato sul Teatro della Guerra quale nostro speciale corrispondente, è ritornato in patria, causa una dissenteria cronica. Per mancanza di spazio siamo costretti rimandare a Domenica l'interessante racconto del reduce, scampato per miracolo dalle palle Russe e Giapponesi mentre dimorava ad IN-KU.

**Grazia Sovrana** — Causa parto mascolino saranno amnistiati tutti i condannati dai tribunali per ingiurie percosse e lesioni in danno dei redattori del *Supplemento*.

**Tentato suicidio** — Nei pressi del monumento *Rubini* fu rinvenuto il povero Don Carlo Voutzina, ferito alla tempia da una revolverata.

La causa della triste risoluzione si deve agli acerbi rimproveri ricevuti dalla Ditta Angelo Migone, per essersi rasa la fluente barbissima.

Si spera salvarlo.

**Riceviamo e pubblichiamo** nella sua integrità il seguente:

ACROSTICO

**Capo** scociato e di gentil struttura,  
**Anima** per le donne punto avara,  
**Giacca** che sopra il cul tiene misura,  
**Gentil** di modi, al gioco fa cagnara  
**Intimo** amico di Sara Ventura;  
**Ama** le donne di bellezza rara  
**Ne** se le chiede amor non ha paura  
**Anche** se il prezzo loro assai rincara.

LIRE 1000 si regalano a chi riporterà al Signor Savino Di Bitonto una giacca quadrettata, color cannella, che indossava nelle grandi ricorrenze. Fu smarrita nei pressi dei Cappuccini.

**MUTUO DI CAPITALE** — A mite interesse. Rivolgersi per trattative alla Lega dei Carbonai in Brindisi.

M. CAMILLO MEALLI, responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1904



## XX SETTEMBRE

Offriamo ai lettori una primizia: il **Programma** dei festeggiamenti che la nostra solerte amministrazione comunale, dietro proposta del Consigliere Calò, ha decretato di tenere nella fausta ricorrenza.

L'alba dunque, del fausto giorno, a cura di Michelone, sarà salutata dallo sparo di 100 mortaretti, che simuleranno il rimbombo del cannone.

Alle ore 9 gran parata. Il Corpo delle Guardie municipali capitanato dall'assessore De Castro in grande uniformé simulerà la presa di Roma, facendo una breccia a... Porta Mesagne.

Subito dopo don Federico farà la commemorazione al Teatro Comunale. Dirà pure calde parole il nostro vicario. Indi le leghe di resistenza, il Capitolo, il Circolo Socialista e le altre associazioni cittadine, percorrendo le vie delle città al Grido di viva *Roma intangibile*, viva il *Re* si reheranno al Duomo per assistere ad un Pontificale; Sarà letto dal Canonico Calò un patriottico panegirico.

Nelle ore pomeridiane gran cuccagna a mare, diretta dal notissimo Ingegnere Fusco. Vi prenderanno parte Felice, Ciccio Zaccaria, Capozza, Beppe Romagnoli, Santarcangelo, Giuffrè e compagni, che vestiranno i colori nazionali.

Subito dopo ci sarà la sfida di corsa tra i noti podisti Pasqualino Simone ed Ernesto Bianchi; indi le corse ciclistiche con la sfida tra Tobia Passante e Don Pietro Lupi; quella nei sacchi, tra il Cav: Torrente e Guglielmo Musciacco; il pugilato ci sarà offerto da Giuffrè e dall'Avv. Alessandro.

Alberto Rodriguez ci riserva la sorpresa del suo intervento. Il commodoro Michelone Consiglio sta preparando le regate, mentre il Circolo Cittadino si è fatto promotore di un corso di Gala.

A cura della Società dei Calvi al corso sarà triplicata l'illuminazione. I soci Grimaldi, Perrone, Patruno, Dionisi, Caggiana, armati di paralumi e riflettori, saranno suddivisi per i balconi e per il corso.

Alle 20 lotta Greco-Romana al Verdi e simulata seduta Consigliere.

Dopo lo spettacolo Don Federico si farà promotore di una grandiosa fiaccolata, nel mentre i concerti presteranno servizio in orchestra.

Questa volta l'Ing. De Donno è stato autorizzato per la costruzione di un'orchestra aerea in prossimità del Circolo Cittadino. Non mancherà la lanciata di Palloni di Angiolino Lupi.

A mezzanotte, a spese del Sindaco, dei Socialisti e del Capitolo, sarà incendiato un grandioso fuoco artificiale, che rappresenterà l'ultima notte del governo Papalino, la fuga delle sue truppe e l'ingresso dei nostri baldi soldati in Roma. Lo sparo di mille bombe ed un urrà generale metteranno fine alla bella festa.

*Il Costituzionale*

LAMPADE elettriche ad arco, sistema brevettato. Rivolgersi ai F.lli Perrone in Brindisi.

### FIORI BRINDISINI

Fior di vainiglia

Ingaggeremo tosto una battaglia  
Con l'elegante e bello

*Pier Scarciglia*

Fiore foggiano

Invano alla mia lingua pongo un freno  
Chè più non chiami bello

*Celentano*

Fiore seccato

Vilmente dai compagni fui tradito,  
Però io son felice ed

*Assennato*

Fiore di sonno

Pel tozzo suo tosello del malanno.  
Cadde in disgrazia il povero

*De Donno*

Fiore vermiglio

Nella Marina manca un Ammiraglio  
che s'abbia il naso lungo di

*Consiglio*

Bei fiordalisi

Omaggio fate tutti al re dei nasi  
che splende sulla faccia a

*Oronso Nisi*

Fiore verdastro

Le guardie comunali ad un capestro  
Appendere vorrebbero

*De Castro*

« Quel giorno in cui potrò fare del bene al prossimo.

*F. Cuoco »*

« Il giorno in cui troverò qualcuno che mi spieghi il motivo delle mie contraddizioni.

*G. De Laurentiis »*

« Quando si può diventare avvocato di una liquidazione.

*L. De Laurentiis »*

« Quella sera in cui potrò rincasare alla mezzanotte.

*Pio Guadalupi »*

« L'ora di quel giorno in cui mi innamorerai per la prima volta.

*D. Caggiana »*

« Il giorno che potrò dare una stretta di mano ed un'abbraccio al Prof. Cerquetti.

*F. D'Errico »*

« Quando potrò possedere un paio di baffi pari a quelli del Signor Abbruzzese.

*Celentano »*

« Il giorno della mia prima messa.

*A. Calò »*

« Il giorno che i socialisti di Brindisi faranno domanda di appartenere alla *Democratica* Umbrto I.

*F. De Giorgio »*

« Quel giorno in cui potrò dare alle stampe un'opera letteraria con prefazioni del compagno Vacirca.

*Facecchia »*

Fino al giorno in cui mi rinasceranno i capelli come al segretario del Torresin non potrò essere felice.

*Nini Dionisi »*

« In quel giorno in cui potrò sbudellare i redattori del Supplemento, la mia felicità sarà al completo.

*Prof. Palladino »*

« Quel giorno in cui la Chiesa ritornerà alla purezza dei primi secoli del Cristianesimo.

*P. Camassa »*

« Quando la Francia non ci romperà più i..... concordati.

*Arcivescovo Palmieri »*

« Quel giorno in cui potrò indossare una divisa

*Servuccio »*

» Se potrò combinare un'altro contratto con la lega dei bottai

*F. Narracci »*

« Quando si avrà la sede del Reggimento.

*F. Manes »*

« E per me il più bel giorno della vita sarà quello in cui il *Supplemento* sospenderà le sue pubblicazioni.

*Alessandro »*

« Giuro non ne ho mai avuto ed avrei giurato non lo avrei raggiunto, ma da quando vede la luce il vostro libello, che credete ridicolo, comincio a sperare che questo giorno l'avrò anch'io. Quando le vostre vittime vi romperanno le costole, o quando saprete indovinare lo scrivente, il quale v'inflerà allo spiedo come *Fegati di maiali* di cui possedete tutte le saporate qualità.

Riportate, se ne avete il coraggio.

*Il Carnefice »*

« L'aspetto senza preoccupazioni.

*Carlo »*

« De voir la chambre de ma femme accoucher.

*A. C. Baudouin »*

« Giorni belli mai non ebbi; ed il più bello sarà il di..... che farò una buona morte!

*Bella Signora »*

La risposta del **Carnefice** è senza dubbio la più spiritosa.

Può ritirare il promesso premio.

---

## INNO DEI LAVORATORI

---

*Su fratelli, su compagni,  
Deh! venite in fitta schiera  
C'è pericolo stasera.  
Di andar dritti all'Ospedal.*

*-Nelle pene e nell'insulto  
Ci stringemmo a mutuo patto  
Non facemmo mai un ricatto  
E ci vogliono ammazzar.*